Anno XXXVI. Sabato 10 Febbraio 1883 N. 34

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI FERRARA

—

Elettori

L' assemblea generale dei soci ha concordemente deliberato di proporre per la elezione del giorno 11 corrente

GIORGIO Prof. TURBIGLIO

Con questa scelta l' Associazione è stata convinta di compiere un patriotico dovere e di far cosa utile alla provincia.

Il Prof. GIORGIO TURBIGLIO raccolse già i voti di molti elettori nei comizi passati. Egli ha le più distinte qualità per rappresentare la Nazione e tutelare quegli interessi locali che richiedono l' affetto di solerti cure.

Egli appoggierà quella politica liberale che è voluta dalla maggioranza grandissima degli Italiani, e che ha per programma, lo svolgimento dell' attività nazionale e il benessere del popolo con la onorata Dinastia di Savoia.

Ferrara 4 Febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI MARTINELLI Pres.

ALESSANDRO AVOGLI
FRANCESCO BERETTA
ENRICO BOLOGNESI
GIOVANNI CAMERINI
ADOLFO CAVALIERI
CARLO GRILLENZONI
IPPOLITO LEATI
ALBERICO MAGNONI
LEONE RAVENNA
GIOVANNI REVEDIN
GIO. BATTISTA SARACCO
GUELFO SARTI

Un' ultima parola

Gli elettori della città e provincia nostra devono ormai essere abbastanza illuminati sul significato, sull' importanza del voto di domani.

I due candidati, sui di cui nomi fervera la lotta, sono Quirico Filopanti e Giorgio Turbiglio.

Giorgio Turbiglio appartiene a Ferrara. Conosce i bisogni della nostra città e quelli della provincia. Ha la nobile ambizione di voler tutelare alla Camera i nostri interessi che reclamanq devoti e non sospetti patrocinatori.

In questa sua missione **Giorgio Turbiglio** sarà sorretto dall' affetto che a noi lo lega, dal profondo ingegno, da un' arte oratoria che affascina e convince — doti che onoreranno lui e i suoi mandanti.

Giorgio Turbiglio, appartenendo per principj di democrazia vera, come noi la intendiamo, a quel gran partito liberale monarchico amante di ogni ordinato e civile progresso che rappresenta in Parlamento la maggioranza della Nazione, prenderà parte vigile ed operosa ai lavori della Camera, e la sua voce sarà con deferenza ascoltata dal Governo, al di cui savio programma felicemente iniziato, egli ha fatto ampia e franca adesione. Ove gli interessi nostri siano minacciati o vulnerati da collisioni con quelli di altre provincie, nessuno saprà più efficacemente di lui richiamare i poteri legislativi al dovere e alla giustizia.

I nemici, perchè tutti i potenti ingegni hanno molti nemici, mascherano l' invidia o l' antipatia loro di una accusa più che mai infondata. Fingono di non perdonargli che egli si sia per un momento illuso sul conto di una repubblica che dà anche oggi di sè triste spettacolo e che trovò un tempo pericolosi ammiratori e plagiatori in Italia. Ma in cuor loro sanno che non si può neppur chiamare evoluzione quella che si è compiuta nella mente del Turbiglio; e se è tale, è pur sempre una di quelle oneste evoluzioni di cui, dei veri martiri, dei patriotti illustri e venerati di ogni colore, ci hanno dato esempio. Tutti ricordano, ma nessuno lo confessa, che egli fu così convinto, coraggioso e disinteressato nella sua evoluzione da compierla in giorni nei quali pareva che la repubblica fosse già alle porte e i repubblicani molto avevano da sperare.

Quirico Filopanti era sconosciuto alla gran maggioranza degli elettori ferraresi, e noi lo abbiamo loro fatto conoscere.

La sua elezione non avrebbe che il significato di una insensata partigianeria politica e del più completo e colpevole abbandono di ogni preoccupazione pei bisogni e gli interessi nostri.

Filopanti eletto, andrà a sedere vicino all' on. Sani, a quella estrema sinistra, che in attesa dei *placidi tramonti* delle istituzioni, stanca il Governo e la Camera, togliendo l' uno e l' altra dalle più utili occupazioni legislative, per blaterare continuamente e far perdere giorni e mesi preziosissimi in ostili interpellanze, interrogazioni e in vuote discussioni, a somiglianza del sistema *ostruzionista* che tengono gli Irlandesi nel Parlamento inglese.

Di Quirico Filopanti abbiamo detto le ragioni per le quali, essendo legato per nascita e per affetti a Bologna, non potrebbe tutelare molti interessi nostri, opposti affatto a quelli della provincia sua.

Aveva mezzo e tempo il prof. Filopanti per rassicurarci, per ribattere i nostri sospetti, confutare le nostre asserzioni, acquetare i nostri timori.

Non una sola parola egli ha pronunciato! Mezzo e tempo ha usati per venirci a parlare di acque potabili; sia egli o non sia Deputato.

Tale silenzio è purtroppo la più aperta conferma dei pericoli che ci sovrasterebbero ov' egli venisse eletto Deputato per Ferrara.

Domani Filopanti sarà assai probabilmente eletto a Perugia, ed egli, per non essere messo in continue, dure e ripugnanti alternative, essendo Deputato nostro — opterà certamente per Perugia e noi fra un paio di mesi saremo ancora a nuove elezioni. — Abbiamo detto ciò gia da tre giorni e anche su questo punto il silenzio suo, una smentita invano **da lui** attesa, avvalorano la nostra esatta affermazione.

Se c' è patriottismo, se v' ha ancora del buon senso, se c' è amore per le terra che ci diè i natali ed ospita le nostre famiglie e contiene le loro sostanze, la scelta tra i due non può essere dubbia. Persino i giornali radicali bolognesi che si arrabbattarono e sempre insistono pur di trovare al Filopanti un seggio alla Camera, deplorano che egli si sia presentato, o sia stato a Severino Sani raccomandato pel nostro Collegio, perchè giudicano assurdo, credono impossibile, che noi ferraresi possiamo dare i voti a lui. Leggano oltre i lettori l' articolo intitolato « *Una eco del buon senso* » e se ne convincano.

Laonde, vi basta, o elettori, per vostro rappresentante uno scienziato eccentrico? date il voto a Filopanti.

Volete la immissione del Reno in Po, e che i nostri fertili terreni ridiventando paludi ci diano la malaria, la miseria, la morte precoce? Volete d' intorno a voi una rete fittissima di ferrovie dell' invidia, che isoli completamente la nostra provincia, i nostri commerci e renda pressochè inutili le ferrovie Ferrara-Rimini e Ferrara-Suzzara che con enormi sagrifici noi stiamo costruendo? Volete che nella nuova circoscrizione territoriale Ferrara diventi una sotto Prefettura di Bologna? Date il voto a Filopanti ed egli da buon bolognese farà di tutto per accontentarvi.

Volete invece un Deputato nel quale si accordano la mente ordinata, l' ingegno pronto e versatile, la facondia a cui non si resiste? Votate per **Giorgio Turbiglio**.

Volete addimostrare che anche noi abbiamo uomini che possono onorare Ferrara senza essere costretti a raccattare i rifiuti degli altri Collegi? Votate per **Giorgio Turbiglio**.

Volete un Deputato che null' altro desidera che ben meritare di noi, che si opporrà coraggioso e risoluto, tuonando per i nostri diritti contesi e per la nostra esistenza minacciata?

È in allora voterete tutti per **Giorgio Turbiglio**.

Elettori!

Quanti siete patriotti e buoni ferraresi non mancate di andare a votare.

Non astenetevi nelle apparenze di una calma artificiosa dei radicali. Essi, dal primo all' ultimo voteranno tutti.

Fate il vostro dovere, accorrendo all' urna col nome di

GIORGIO TURBIGLIO.

Il vostro voto suoni barriera al radicalismo che minaccia la rovina d' Italia — protesta contro una candidatura imposta esclusivamente dalla partigianeria — fermo proposito che i vostri interessi abbiano valida e severa tutela, e che non si accresca il numero di coloro che devono essere per fatale necessità ad essi contrarj.

Oltre all' attività, vi assista la concordia. Andate compatti col nome del **Turbiglio**; dimenticate le simpatie e le obbiezioni di ordine secondario che potete avere per l' uno o l' altro nome; sacrificatele sull' altare della patria e per uno scopo santo, importantissimo, l' unico che dovete avere in vista, la salute della nostra cara Ferrara.

E anzitutto pensate, che, sia che vi asteniate dal voto, sia che deponiate la scheda con un nome che non sia quello del Turbiglio, sono altrettanti voti guadagnati dal candidato avversario.

Possa la nostra voce, che è espressione del cuore e del sentimento del dovere, essere ascoltata — e non avremo perdute le speranze in una vittoria che riabiliti ed onori il Collegio di Ferrara.

Una eco del buon senso

Un simpatico e radicaleggiante giornale di Bologna, *Il Banditore*, fa alcune assennate riflessioni sulla candidatura del Professor Filopanti che chiama il *candidato del suo cuore*.

Dopo essersi doluto che sia stata presesentata a Ferrara tale candidatura, il *Banditore* così spiega il suo dispiacere:

. . . . Senz' essere profeti, possiamo prevedere sicuramente che non sarà Ferrara la città da cui il concittadino nostro avrà la riparazione dovuta, e i due collegi di Bologna la meritata lezione. (*Dovrebbe essere così!*)

—

Imola invero doveva per riconoscenza a quanto il Filopanti, deputato di Budrio, aveva fatto, doveva — diciamo — onorarlo con l'eloquente omaggio del voto universale.

Bologna — ultimamente — aveva il suo naturale rappresentante nel caduto di Imola, ma noi radicali abbiamo subita — è inutile negarlo — una sconfitta.

E Ferrara appunto, la città vicina cui si vorrebbe dare l'incarico ambito di rieleggere il vinto di Bologna e di Imola, Ferrara — ripetiamo — non manderà al Parlamento Italiano Quirico Filopanti. *(Speriamolo).*

A Ferrara dopo la rinuncia positiva del cav. Turchi i moderati e i progressisti si sono coalizzati ed hanno stabilito di portare compatti i loro voti sul nome dell' avv. Giorgio Turbiglio, il grande oratore, lustro e decoro di quella Università.

Le forze radicali abbandonate e sole non potranno quindi lottare contro il fascio moderato-progressista e specialmente nel caso attuale. *(Fosse vero!)*

Chè il prof. Turbiglio per l'alta stima e la universale simpatia, com'anche per la fatta esplicita dichiarazione di *sentimenti democratici* raccoglierà, domenica prossima, i suffragi pure di molti elettori operai.

Del resto, **avranno poi tutti i torti i Ferraresi se al Filopanti bolognese preferiranno un loro concittadino?**

Da chi si debbono aspettare infatti maggiore la tutela dei loro interessi economici ed amministrativi?

E gli è appunto per queste ragioni troppo evidenti, troppo facili che prevediamo — Cassandre inascoltate forse — la caduta di chi sarebbe il candidato del nostro cuore, di Quirico Filopanti. *(Possa il « Banditore » essere profeta).*

LE DUE VICINE

—

PARABOLA

Ho letto in un diario, non ricordo quale, che nella penisola di Malacca si trovano due provincie finitime le quali, per brevità, io chiamo A e B.

Queste provincie sono congiunte da un'unica strada di ferro, cosicchè gli abitanti di A, per recarsi nelle altre parti della Penisola, sono costretti a passare sempre per B; e vi pernottano, e vi lasciano di molti danari.

Un bel giorno, per migliorare le loro comunicazioni, progettarono un' altra linea: non è a dire le opposizioni fatte da B perchè non avesse effetto.

Sul confine delle due provincie scorre un vorticoso torrente chiamato il Niger il quale spesse volte ha devastato l'una e l'altra contrada. Fino da tempi remoti la provincia di B tentò

con ogni mezzo, di allontanarlo da' suoi confini, farlo passare attraverso al territorio di A ed immetterlo in un grosso fiume che ne bagna la parte settentrionale. Gli abitanti di A sempre si opposero perchè non venisse aumentato il volume di quelle acque di cui troppo spesso provarono i tristi effetti. Poche settimane or sono il consiglio dei Mandarini ebbe ad occuparsi della importante quistione: ogni provincia elesse i propri rappresentanti. Anche A pensò a casi suoi e, a tutelare i propri interessi, trasceise.... indovinate chi? — Ve la do in mille. Colla scusa che non ha alcun cittadino il quale possa essere all'altezza del mandato che gli si conferisce, nominò un illustre astrologo di B.

Rileggendo questa parabola, non potei fare a meno di pensare alle odierne elezioni!

Un Elettore.

PER LA VERITÀ

Nel suo numero di ieri la *Rivista*, riproducendo poche righe della lunga discussione avvenuta il 28 Decembre 1878 nel nostro Consiglio Comunale, tentò di lasciar credere che il nostro candidato sia stato contrario ad un voto di omaggio e di riconoscenza espresso in quel giorno a Benedetto Cairoli.

A smentire tale infondata supposizione, basterà l'avvertire che la proclamazione di Benedetto Cairoli a cittadino ferrarese venne preceduta dall'ordine del giorno dello stesso Turbiglio che venne **all'unanimità** approvato e che così suona:

„ Il Consiglio riconferma nell'occasione del presente voto i sensi di alta deferenza verso la persona di Benedetto Cairoli, di ammirazione pel suo eroismo, di riconoscenza pel servizio da lui reso al Re ed alla Patria. „

Inutile ogni altro commento.

RASSEGNA POLITICA

L'apertura della Conferenza di Londra, — aggiornata, chi disse per indisposizione del conte Münster e chi, forse con più ragione, per mancanza d'istruzioni definitive ad alcuni ambasciatori o per insufficienza d'intesa tra i Gabinetti — ebbe luogo ieri l'altro nel pomeriggio. I punti sui quali le Potenze si trovano pienamente d'accordo fin d'ora sarebbero: la rinnovazione dei poteri della Commissione europea del Danubio; l'estensione di codesti poteri sino a Braila; l'istituzione della Commissione mista. Questi tre punti sono, come si vede, i meno scabrosi. Il difficile sta nell'intendersi circa gli attributi della Commissione mista. Il progetto Barrère è accettato, in massima, da tutte le Potenze, ma la Rumenia persiste nel respingerne le clausole essenziali, come quella che si riferisce all'esecuzione dei regolamenti fluviali. Secondo le informazioni della *Neue freie Presse*, a Bukarest si ragiona così: « La Conferenz di Londra non può decretare misure coercitive contro la Rumenia, nè l'Austria, per conto proprio, oserebbe farle violenza; la nostra opposizione dunque non avrebbe effetti disastrosi e l'Europa, stancata dalla nostra pertinacia, si risolverà forse a sopprimere la sua Commissione e lasciarci padroni sovrani delle foci del Danubio, stipulando con noi convenzioni di libera navigazione. » Questo calcolo può essere esatto. È certo che l'Europa non vorrebbe imporre con la forza le sue decisioni alla Rumenia, nè darne il mandato all'Austria, la quale, dal canto suo, si consolerebbe dell'insuccesso de' suoi sforzi riflettendo che l'importanza del Danubio è diminuita di molto per essa dopo l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla monarchia. È all'Egeo più che al Ponto Eusino che l'Austria volge ora lo sguardo, e, in fondo, la via del Danubio deve premerle meno della ferrovia Mitrovitza-Salonicco e del raccordo delle sue linee con la rete serbo-bulgaro-turca. Se così non fosse, avrebbe essa acconsentito con tanta facilità, a Berlino, a quel cambio territoriale che riconduse la Russia sulle rive del Danubio? e il conte Kalnoky si sarebbe inteso così facilmente col Giers sulla quistione di Kilia?

Nei circoli parlamentari di Vienna e nel pubblico in generale fa grande impressione uno scandalo di cui il triste eroe è un deputato al *Reichsrath*, Kaminski, rappresentante d'un Collegio di Galizia e sindaco di Stanislau. Costui era riescito, con la sua influenza, a far avere al barone Schwarz la costruzione *en bloc* della cosidetta « ferrovia trasversale » di Galizia, votata dal *Reichsrath* nel 1881. Il Kaminski, non potendo ottenere il pagamento della senseria a cui pretendeva — la bagattella di 600 mila fiorini — sporse querela contro il barone Schwarz, rivelando così il brutto affare che disonorava lui per il primo. L'indignazione prodotta da questo fatto costrinse il Kaminski a dimettersi dall'ufficio di deputato, e ieri l'altro il *Club dei polacchi*, al quale egli apparteneva, prese una risoluzione che equivale a un decreto d'espulsione. Anche il deputato Wolski, consulente di Kaminski, dovette rinunziare al mandato. I giornali dicono che lo scandalo ha messo a nudo la piaga dell'affarismo nei Parlamenti, e non sarà stato senza utilità.

IN ITALIA

ROMA 8. — Il ministro Zanardelli è ammalato di febbre e tiene il letto.

Si smentisce che l'ambasciatore di Francia sia dimissionario; si smentisce dei pari che l'ambasciatore inglese Paget debba ricevere un'altra destinazione.

— La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle Opere pie riprenderà i lavori il 12 corrente.

— Confermasi che i dibattimenti per le dimostrazioni di Trieste avranno luogo davanti al Tribunale.

— Stamane nella Cappella Sistina, dal cardinale Di Pietro si è celebrata la Messa per il quinto anniversario della morte di Pio IX. Vi assistevano il Papa, il Collegio dei cardinali e i diplomatici.

I giornali vaticani censurano le conferenze che intende tenere il padre Curci.

— Magnifico riuscì stamane nella Cappella Sistina il funerale di Pio IX. Il cardinale Di Pietro celebrò la messa solenne. Il papa benedisse il feretro, mentre i cantori pontifici eseguivano il *Requiem* di Marcello.

Numerosi cardinali e prelati assistevano alla cerimonia, come pure i membri dell'aristocrazia fedele.

NAPOLI 9. — Per un fazzoletto dimenticato in una casa, che non era la propria, e che le fu poi restituito in presenza del marito, una giovane donna, bellissima, vedendo così svelato al consorte il suo misterioso amore, si precipitò da una finestra; è moribonda.

UDINE 9. — Ieri, l'ufficiale della milizia territoriale ed impiegato doganale Rossi, stato arrestato dai gendarmi austriaci per il noto incidente, venne scarcerato.

ALL'ESTERO

RUSSIA. — Secondo una corrispondenza telegrafica da Vienna, pubblicata dal *Daily Telegrap* del 5, lo Czar nel giungere a Pietroburgo avrebbe trovato tra la sua corrispondenza particolare un *Memorandum* del Comitato nihilista, stampato sopra pergamena finissima, e di cui una coppia venne del pari indirizzata al conte Tolstoi e altri membri del Gabinetto russo.

Questo *Memorandum* conteneva una lista di otto condizioni che lo Czar deve eseguire prima della cerimonia dell'incoronazione a Mosca. Tra queste domande ci sono; un Governo rappresentativo con suffragio universale, la autonomia provinciale al momento delle elezione popolare dei funzionari, la libertà di riunione e il diritto di associazione, la trasformazione dell'esercito permanente in esercito territoriale.

Se queste domande non saranno udite, il Comitato esecutivo minaccia di ricorrere ai mezzi d'intimidazione impiegati precedentemente.

FRANCIA — Oggi avrà principio al Senato la discussione sul progetto contro i pretendenti. Vennero chiesti oltre 10 mila biglietti per assistere all'importante seduta.

Sono iscritti per parlare Victor Hugo, Allou, Jules Simon, Freycinet, Pelletan.

Si fanno dal governo sforzi incredibili per ottenere una votazione favorevole, ma ormai qualsiasi tentativo è inutile. La maggioranza del Senato voterà compatta contro il progetto.

GERMANIA — Si ha da Berlino 8: Si assicura da parte bene informata che la risposta del papa all'imperatore Guglielmo sia giunta ieri alla cancelleria.

La risposta sarebbe cortese, ma evasiva, facendo comprendere che soltanto l'abrogazione delle leggi di maggio potrebbe soddisfare la Curia.

TUNISIA. — Un dispaccio da Tunisi alla *G. Livornese* reca:

« Ieri a Gabes, avvenne una seria rivolta. Gl'indigeni lottarono per più ore contro le truppe francesi. Il conflitto fu sanguinosissimo. Molte perdite da ambe le parti. »

BELGIO. — Si annunzia la morte, a Bruxelles, del signor Jonathan Raffaello Bischoffsheim, membro del Senato belga e una delle emmineuti personalità della finanza. Il signor Bischoffsheim era tedesco di nascita, ed aveva ottenuto la grande naturalizzazione in Belgio per servigi straordinari resi al paese.

La sostanza del Bischoffsheim si calcola a più di 80 milioni.

CRONACA

Elezioni politiche. — Le 22 Sezioni del nostro Comune sono così distribuite:

Ferrara — Sezione I, dal N. 1 al N. 400 - Antisala del Consiglio Comunale.

Sez. II. dal n. 401 al n. 800, Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

Sez. III. dal n. 801 al n. 1060, Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

Sez. IV, dal n. 1061 al n. 1278, sala della Società Operaia.

Sez. V, dal n. 1279 al n. 1649, sala del Tribunale Civile.

Sez. VI, dal n. 1650 al n. 2048, sala della Corte d'Assisiè.

Sez. VII, dal n. 2049 al n. 2448, sala del R. Liceo Ariosto.

Sez. VIII, dal n. 2449 al n. 2847, sala della Scuola Tecnica.

Sez. IX, dal n. 2848 al n. 3247, sala del Consiglio di Leva.

Sez. X, dal n. 3248 al n. 3646, sala delle Scuole di Santa Margherita.

Porotto — sez. XI, dal n. 3647 al n. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

Pontelagoscuro — sez. XII, dal n. 3867 al n. 3990 nella Scuola Superiore di 3ª e 4ª Elementare.

Ravalle — sez. XIII, dal n. 3991 al n. 4116 nella sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

Vig. Mainarda — sez. XIV, dal n. 4117 al n. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

San Martino — sez. XV, dal n. 4391 al n. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

Marrara — sez. XVI, dal n. 4617 al n. 4815 nella Scuola Comunale.

Quartesana — sez. XVII, dal n. 4816

---

9 APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO COEN

V.

— Sono passati tre anni, e...

— Scusi, che aveva bisogno di mettersi in falda e cravatta bianca, per dirmi che sono passati tre anni?

— Ma pare impossibile! quando lei perderà il vizio di chiacchierare, vorrà dire che la terra ha smesso di girare intorno al sole.

— O scusi, che non mi può dire come mai lei è in falda e cravatta bianca?

— Lo vuol sapere? vado precisamente ad assistere agli sponsali dell'avvocato Ottorino Ralli...

— Come? piglia moglie?

— Che le dispiace? lo voleva lei?

— Oh in somma! smetta una volta di far tanto l'impertinente!

— Lei fa certe domande...

— Ho domandato se piglia moglie.

— Eh! dal momento che io vado ad assistere ai suoi sponsali, vuol dire che piglia moglie...

— E chi sposa?

— Tò! Adriana.

— O questa?

— Questa è come un'altra. Passati circa due anni dai fatti che le ho raccontato, il tempo medico di molti colori, curò anche quello di Ottorino: ed egli dopo essersi domandato diverse volte se amava o non amava più Marta, e dopo essersi proposto di cercare un altro amore, che così in quella vita inutile non ci poteva nè voleva più rimanere; si accorse non solo che Marta non l'amava più, ma che l'altro amore era trovato, ed era...

— Adriana.

— Già Adriana. E non ci sta mica male, e nemmeno ci sta male Adriana perchè si vogliono tutti e due un bene dell'anima.

— O Giulio l'ha sposata poi Marta?

— Eh si figuri! sono tornati ieri dal viaggio di nozze.

— O Arturo?

— Arturo è nient'altro che professore di Aritmetica ragionata nel ginnasio comunale di Caltanisetta.

— Dunque lei se ne va alle nozze...

— Chi sa quanto pagherebbe lei ad essere nel mio posto. Non fosse altro che per mangiare i confetti...

— Eh sì! m'importa assai!

— M'importa assai!... se io per esempio gliene portassi una scatola, lei li prenderebbe.

— Sicuro che li prenderei.

— Ebbene, senta; io me li farò dare da Ottorino di cui son tanto amico e non me li nega di certo: e così faremo due beni: primo che lei mangiando i confetti, colla bocca piena starà zitta cinque minuti...

— E seguita col solito tuono!

— No: ma il mio principale scopo nel portarle i confetti sarà di compensarla almeno in parte della noia che le ho recato col mio racconto.

— Oh! troppo modesto...

— Ma poi vorrei un altro favore.

— Dica.

— Ecco... veramente... non so...

— Ma pure...

— Dico se... se ho... se nel...

— Ma parli.

— Qualche impertinenza...

— Oh siamo amici più di prima: so bene che lei fa la burletta.

— Grazie.

— Dunque buon divertimento, e dia per me il *mi rallegro* agli sposi.

— Grazie mille.

FINE

al n. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

Denore — sez. XVIII, dal n. 4976 al n. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltrame.

Baura — sez. XIX, dal n. 5096 al n. 5172 nella Scuola Comunale.

Francolino — sez. XX. dal n. 5173 al n. 5811 nella Scuola sup. maschile.

Borgo S. Giorgio — sez. XXI, dal n. 5312 al n. 5542, nella Scuola Comunale.

Gaibanella — sez. XXII, dal n. 5543 al n. 5672 nel Casino del signor Giuseppe Strozzi.

In Municipio. — Deliberazioni della Giunta Municipale nelle due sedute 20 e 24 Gennaio.

Prese atto del telegramma col quale il Ministro della Casa Reale ringrazia, a nome di S. M. il Re per gli omaggi resi alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele, in occasione dell' anniversario della sua morte.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto alle Guardie Municipali quale tangente sul prodotto delle ammende per contravvenzioni ai regolamenti municipali, incassate nello scorso anno 1882.

Autorizzava la provvista della ghiaia occorrente per ultimare la sistemazione del tratto di via Piangipane fra Porta Reno ed il volto della Salara.

Passava agli atti una domanda tendente ad ottenere che a spese di questo municipio, sia curata nell' Ospedale di S. Orsola in Bologna, una povera donna, visto che questa cura poteva intraprendersi presso l' Arcispedale di questa città ampiamente sussidiato dal Comune.

Concedeva il consueto compenso alla Guardia Municipale che nello scorso anno 1882 ha prestato straordinario servizio quale Ispettore della pubblica illuminazione della città.

Deliberava di concedere un posto distinto nel Cimitero Comunale della Certosa per la tumulazione della salma del R. Prefetto comm. Michele Miani.

Nominava Gamberoni Giovanni Claudio a cantoniere provvisorio per la strada detta dei prati di Cona.

Sopra proposta del Comando Pompieri, deliberava di aggregare alla Sezione Alunni del corpo stesso, li nominati Droghetti e Furoni.

Autorizzava la sostituzione all' attuale cucina ad uso del custode del palazzo Scandiana, con altro ambiente onde togliere l' inconveniente del fumo che annerisce il muro di ponente del palazzo stesso.

Dava opportune disposizioni all' oggetto di eliminare alcune irregolarità avvenute in causa della concessione di posteggi fatta dall' appaltatore senza il debito permesso.

Autorizzava il rilascio all' Università israelitica, della somma stanziata nella parte ordinaria del Bilancio 1882 per spese di manutenzione del Cimitero israelitico.

Per aderire ad apposita richiesta, incaricava il Colonnello della Milizia territoriale di questa città sig. cav. Scipione Mayr, a voler costituire un sotto-comitato allo scopo di offrire un ricordo all' Esercito per la generosa abnegazione dimostrata nella circostanza delle recenti inondazioni.

Richiesta del suo parere sul trasloco degli Offici della locale Intendenza di Finanza, dichiarava vista l' impossibilità di provvedere altrimenti, essere migliore consiglio, stante la necessità, di trasferire l'Ufficio d'Intendenza stessa nel fabbricato della ex Dogana concentrando tutti gli Ufficii esecutivi nell' ex Convento dei Teatini.

Permetteva l' otturamento di un fosso costeggiante la strada denominata Rabbiosa in Cona.

Approvava la maggiore spesa occorsa per la sistemazione della strada d' accesso all' ex Convento di S. Bartolo.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all' Esattore Comunale per quote inesigibili di tassa famiglia riferibili all' anno 1881.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un ex Maestro elementare diretta ad ottenere il rimborso della somma trattenutagli tempo addietro a titolo d' indennità di alloggio.

Concedeva al fornitore della ghiaia, una proroga per condurre la ghiaia stessa sopra alcune strade del forese, da sistemarsi.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Condotta Medica. — Il Municipio di Argenta ha indetto concorso fino a tutto il 10 Marzo prossimo alla Condotta Medico-chirurgica esterna di quel Capoluogo (2.ª circoscrizione) alla quale è attribuito lo stipendio di L. 2400, salve le ritenzioni di legge ma coi *diritti di visita* dai non poveri, in ragione di 30 centesimi, che si duplicano di nottetempo.

L' ammissione degli aspiranti è vincolata alla presentazione dei soliti documenti accompagnati da petizione in carta legale.

Gli altri obblighi e diritti risultano dal capitolato per le Condotte Medico chirurgiche, nonchè dal regolamento generale per gl' impiegati di quel Comune.

Si enuncia però l' obbligo della cavalcatura, e il diritto alla pensione dopo un trentennio.

Partita d' onore. — Ieri mattina aveva luogo uno scontro alla sciabola tra i due giovani A. B. e P. Z. — Il primo riportava una non grave ferita alla regione frontale che decise, a parere dei padrini e dei medici assistenti, della cessazione del duello.

Questo, trasse origine da alcune pubblicazioni di cui la stampa cittadina ebbe testè ad occuparsi; e noi speriamo che le cordiali dichiarazioni e le strette di mano degli avversari tronchino ogni altro strascico e suggellino la pace tra le loro famiglie.

Dal diario della questura — A Portomaggiore, furto di poco fieno mediante scalata ad un fienile del Rev. don Antonio Bacilieri.

A San Nicolò uno spirito di bassa vendetta spinse dei cattivi a tagliare una ventina di viti dai campi di Barbèri Luigi; e una contravvenzione per esercizio della caccia con fucile senza porto d' armi.

In città il solo arresto di L. S. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Teatri. — Domani sera al *Comunale*, al *Bonacossi* e al *Tosi Borghi* gran Cavalchina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Guirini Eugenio, vermicellaio, celibe, con Bassini Virginia, donna di casa, nubile.

MORTI — Guidetti Paolo fu Francesco di Ferrara, d' anni 77, giornaliero, coniugato — Maestri Carlo fu Giuseppe di Boara, d' anni 75, falegname, coniugato — Brajati Lucia fu Carlo di Gurzono, d' anni 71, villica, coniugata — Canella Caterina fu Patrizio di Gurzone, d' anni 71, ricoverata, coniugata — Parma Giuseppe fu Gaetano di Porotto, d' anni 64, domestico, vedovo — Ancona Regina fu Leon Vita di Ferrara, d' anni 55, giornaliera, vedova — Falavena Maria fu Benedetto di Ferrara, d' anni 67, pensionata, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

A Roma. — In un prato fuori porta San Lorenzo si rinvenne un cadavere con profonde ferite alla gola e ad una mano; era scalzo e colle vesti scomposte.

Si constatò che il morto era un certo Alfredo Venti contabile nel Banco Macrean ammogliato con una figlia del principe Giustiniani; è un uomo sui quarant' anni.

L' Afredo uscito dal Banco alle 4 1/2 pomeridiane di lunedì si recò a riscuotere una cambiale dallo scalpellino Prosperi in via Celimontana e non tornò più.

Il Prosperi assicura di averlo visto ma dice di non avergli potuto dare la somma della cambiale e di averlo pregato di tornare un altro giorno.

Il Venti aveva circa 300 lire nel portafogli, orologio e catena d' oro. Tutto ciò è sparito. Non si sa se si tratta di un insidia, di una grassazione. Regna il mistero. Si stanno facendo indagini.

Cento morti. — Telegrafano all' *Italia* da Madrid 7:

Telegrafano da Guyaquil (Repubblica dell' Equatore) che una terribile esplosione avvenne alla polveriera di Tarazana a Guyaquil.

Una compagnia di fanteria e una batteria d' artiglieria, con alcune donne e fanciulli furono seppelliti sotto le rovine.

Molti di questi infelici si poterono salvare. Tuttavia si calcola, che vi saranno per lo meno cento morti.

Lo spettacolo è orribile, le porte e le finestre della polveriera sono in frantumi, le muraglie sono attraversate da larghe fenditure.

Gli edifici vicini furono quasi tutti danneggiati.

La navata principale della chiesa di San Domingo è distrutta.

Anche la Dogana è seriamente danneggiata.

La scossa prodotta dall' esplosione si sentì a grande distanza.

La madre assassina. — La moglie dell' operaio Giovanni Zempirek di Milwaukee, compì nella propria abitazione un atto di somma barbarie. Dopo colazione, si fornì di due buoni e affilati coltelli, coi quali, una dopo l' altra, assassinò le sue tre bambine. Dopo compito l' assassinio cercò di suicidarsi impiccandosi.

Gli inquilini però messi in sospetto dall' insolito strepito, accorsero nella abitazione e trovarono la Zempirck appesa ad una corda, tagliata la quale le poterono salvare la vita alla sciagurata. Condottala nella sua stanza, tutti rimasero atterriti e sorpresi all' atroce scena che si presentava ai loro sguardi. Le tre figlie giacevano sul letto scannate, sanguinanti, colle membra mozze, abbrutite da ferite su tutte le parti del corpo.

Interrogata dagli astanti del movente di tanta scelleratezza, rispose:

— Avevo letto nella Sacra Bibbia essere cosa santa sagrificare i figli. Non ha fatto così Abramo e Jefte?

Uno che entrò nella stanza in quell' istante trovò la Zempirck che sebbene tenuta a forza da due uomini robusti, tentava di stracciarsi i capelli che scarmigliati le venivan sulla fronte, mentre con un sorriso infernale mirava le misere vittime. La Zempirck è una bella biondina tedesca!

Condotta all' ufficio di polizia, interrogata come avesse commesso l'uccisione delle figlie, rispose ridendo, la carneficina essere riuscita facilmente, giacchè le bambine non fecero alcuna resistenza, soltanto piangevano. Domandata di nuovo sul motivo dell'atto, rispose: « Lessi nel Sacro Libro. »

La Zempirck è in preda a mania religiosa; dalle notizie avute dal di lei marito, essa si tratteneva tutto il giorno in letture religiose, trascurando gli affari della casa e non preparando neppure il mangiare della famiglia. Siccome le figlie erano piuttosto malaticcie, così s'avea fatto scrupolo sul non potere per questa cagione frequentare la chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2° 8 c
Alt. med. mm. 767,27	» mass.ª + 5°, 5 c
Al liv. del mare 769,42	» media + 4°, 1 c
Umidità media: 83°, 6	Ven. do. NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta = 0,48.

10 Febbraio — Temp. minima + 2° 5 C.
Tempo medio di [illegible] a mezzodì vero di [illegible]
10 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 47

Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Oggi, ristabilito in salute, compio il dovere di ringraziare pubblicamente l' Onorevole Commissione Amministrativa dell' Arcispedale, i colleghi, i parenti, gli amici, e tutte quelle persone gentili che vollero interessarsi del mio stato durante il periodo di un morbo acuto febbrile che mi ha obbligato al letto dal giorno 29 del p. p. mese di Gennaio.

In ispecial modo poi esprimo la mia viva riconoscenza verso il distinto medico e mio carissimo ed egregio amico dott. Vincenzo Bononi, che anche in tale circostanza mi fu prodigo delle intelligenti ed amorevoli sue cure.

Ferrara 10 Febbraio 1883.

BENNATI ALESSANDRO
Medico Direttore dell' Arcispedale

Telegrammi Stefani

—

Roma 9. — *Berna* 8. — Il consigliere di legazione Lardy è nominato ministro della Svizzera a Parigi.

Londra 8. — Oggi la conferenza danubiana tenne la prima riunione meramente preliminare. La presidenza è stata deferita a Granville. Fitz Maurice sotto-segretario di Stato siede alla conferenza come secondo plenipotenziario britannico. Barrère siede accanto all' ambasciatore Tissot come secondo plenipotenziario francese. La prossima seduta sarà sabato.

Parigi 8. — Il *Temps* ha da Vienna: La commissione per la frontiera tra la Turchia e il Montenegro si è sciolta.

Dublino 8. — Davitt e Healk giunsero incarcerati per scontare la condanna subita.

Parigi 9. — La Camera d' accusa emise ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il principe Napoleone. Quindi egli sarà liberato stasera.

— Il principe Napoleone, liberato, ritornò al suo domicilio.

New York 9. — Assicurasi che Hartmann e altri socialisti conferirono circa la incoronazione dello Czar. Hartmann dichiarò che non avrà luogo.

Madrid 9. — Camera. Il ministro delle colonie annunzia che un prossimo decreto dichiarerà liberi 40 mila schiavi pei quali i proprietari di Cuba non fecero dichiarazione nel 1870. Soggiunge che il governo accorderà ai cubani la legge elettorale vigente nella penisola.

Londra 9. — Granville ricevette una lettera degli inviati malgasci che fanno risaltare parecchie inesattezze del libro giallo francese.

Parigi 9. — Credesi che la commissione mista si abolirà in causa di divergenze tra l'Austria e la Rumania.

Parigi 9. — Il *Temps* dice: Grevy chiamò mercoledì Ferry perchè formi il gabinetto appena la questione dei pretendenti sarà risolta. Ferry rispose ieri che non credeva possibile occuparsi attualmente di costituire un nuovo gabinetto.

Come nei casi gravi, alla Camera di accusa onde decidere la questione del principe Napoleone erasi aggiunta la Camera degli appelli correzionali, cosicchè in luogo di sette magistrati ve ne ebbe quattordici.

Parigi 9. — La sinistra Repubblicana del Senato, dopo una lunga discussione approvò ad unanimità, meno un voto, la proposta di Barbey tendente a riprendere il progetto modificandone l'art. 1. Si autorizzerebbe il presidente della repubblica, dietro consiglio dei ministri di fare uscire dallo stato i membri delle famiglie che regnarono in Francia *i cui atti* comprometessero la sicurezza dello Stato. Il progetto del governo diceva *la cui presenza* compromettesse....

Cairo 9. — Il consiglio dei ministri approvò i primi 35 articoli della nuova costituzione d' Egitto, redatta da Borellibey comprendente le proposte di Dufferin.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis rende ragione a Cavallotti ritardo del governo a prendere provvedimenti riguardo alla campagna nell' Arco Romano. Prega di sospendere lo svolgimento della proposta, aspettando che il Ministero prenda i provvedimenti opportuni.

Cavallotti dopo alcune osservazioni, acconsente.

Si prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Al capitoli 119 Grimaldi osserva che il problema militare nella questione delle ferrovie non venne trasandato nella discussione e deliberazione della legge 1879; fu anzi esaminato e ne fu tenuto conto tanto per la scelta delle linee quanto per la loro costruzione.

Dopo raccomanda che si avvicini quanto più possibile alle città la linea della marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro.

Lacava e altri oratori fanno altre ossevazioni.

Gallo raccomanda la linea di Castelvetranno e Porto Empedocle.

Trompeo raccomanda che la linea Biella-Saliano-Mina non sia divertita dal tracciato prima stabilito.

Zanolini dimostra la convenienza che dalla linea Faenza-Firenze si dirami un tronco che riunisca Pontasieve a San Piero a Sieve.

Cavalletto encomia Marselli per la questione da lui così opportunamente agitata, ma si limita a chiedere che la costruzione delle linee militari importanti si avveri almeno nel tempo prescritto dalla legge.

Finzi trova ingiusto che Verona, la quale fece a sue spese la linea Verona-Legnago, contribuendo a quella Verona-Mantova-Modena, debba ora concorrere anche per la Mantova-Verona mantenendola in terza categoria.

Bonardi raccomanda di affrettare la linea Brscia-Iseo.

Si annunzia infine un' interpellanza di Romeo sulla non avvenuta proclamazione del deputato del 2° collegio di Catania dopo la votazione del 7 gennaio.

Sarà comunicata al ministro dell'interno.

Levasi la seduta alle ore 6 40.

(Stab. Tip. Bresciani)